Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa" – Cassina de' Pecchi

Notizie dal Gruppo Missionario

n. 156 – 2 novembre 2013

Da AsiaNews, 23/10/2013

CINA

Guangdong, un giornale chiede in prima pagina la liberazione di un suo reporter

Guangzhou (AsiaNews) - Un giornale molto popolare della ricca provincia meridionale del Guangdong ha chiesto stamattina con tre ideogrammi giganti stampati in prima pagina la liberazione di un suo reporter, arrestato dopo aver investigato su una **grande azienda** della zona. I caratteri: "*Per favore liberatelo*" - coprono quasi un terzo della copertina del New Express.

Appelli del genere sono molto rari in Cina: anche se diversi giornali si sono scontrati con gli abusi del **potere politico**, il dibattito è rimasto quasi sempre chiuso nelle stanze private della polizia o dei ministeri.

Gli agenti della pubblica sicurezza dell'Hunan (provincia che confina con il Guangdong) hanno arrestato lo scorso 18 ottobre **Chen Yongzhou**, giornalista del *New Express*, con l'accusa di "*aver danneggiato la reputazione commerciale*" del colosso economico **Zoomlion**, il secondo produttore nazionale di articoli per l'edilizia. La notizia del fermo è stata confermata soltanto ieri attraverso l'account ufficiale della polizia di Changsha su Sina Weibo, popolarissimo sito di **micro-blogging** cinese. Gli agenti hanno inoltre **perquisito** l'ufficio del reporter nella sede del giornale, che si trova nella capitale provinciale Guangzhou (dove è avvenuto anche il blitz).

L'arresto è arrivato dopo la pubblicazione della **15ma parte** di un'inchiesta giornalistica sulla compagnia, che in parte è di proprietà della provincia dell'Hunan. Gli articoli di Chen hanno dimostrato una serie di **frodi commerciali** compiute dalla dirigenza della Zoomlion: la compagnia da parte sua ha negato le accuse, ma in maggio le sue **azioni** hanno toccato il minimo da due anni a questa parte presso la Borsa di Hong Kong. Da qui le accuse formali contro il giornalista, che tuttavia ha citato fonti e documenti a conferma delle sue accuse.

Gli utenti di internet - sempre più attivi in casi "*socialmente sensibili*" come questo nonostante la nuova legge contro i blogger - hanno notato come il fondatore e presidente del colosso industriale, Zhan Chunxin, sia "*davvero ben messo in quanto a rapporti politici*". Zhan è infatti **figlio dell'ex capo dei giudici** dell'Hunan, Zhan Chunzhu, e **marito della figlia dell'ex Segretario** comunista della provincia Wan Li.

Chen è il secondo giornalista del *New Express* a finire nel mirino delle autorità. Prima di lui è stato arrestato **Liu Hu**, corrispondente da Chongqing, che sempre attraverso internet ha **chiesto** alle autorità centrali di indagare sugli abusi compiuti da Ma Zhengqi, **vice direttore dell'Amministrazione statale per l'industria e il commercio**. Liu è stato arrestato il 23 agosto e si trova ancora in carcere.

Nell'editoriale che accompagna l'appello, la **redazione** del *New Express* scrive: "*Se sei un giornalista e scrivi alcuni articoli criticando un'azienda, succede che un giorno arriva un poliziotto e ti porta via. Abbiamo sempre pensato che, scrivendo in maniera responsabile, non poteva succedere nulla di male. Siamo stati troppo ingenui*". L'articolo è stato rilanciato decine di migliaia di volte fra gli utenti cinesi di Sina Weibo, e in poche ore è divenuto il più letto di tutta la piattaforma.

Da AsiaNews, 26/10/2013

CINA

Guandong, ‘confessa’ il giornalista del New Express arrestato per un reportage scottante

Guangzhou (AsiaNews) - Questa mattina **Chen Youngzhou**, giornalista del *New Express* (Guandong) arrestato dopo aver denunciato la corruzione di una grande azienda locale, ha "***confessato***" i suoi crimini alla tv di Stato. Intervistato dalla CCTV, il reporter ha ammesso di aver accettato **mazzette** per pubblicare articoli falsi contro il colosso industriale Zoomlion.
Un gesto inaspettato che desta stupore nel mondo dei media cinesi, che nell'ultima settimana aveva protestato per il suo arresto. Addirittura, in una mossa molto rara, il suo giornale ne aveva chiesto la liberazione con tre ideogrammi giganti stampati in prima pagina per due volte, l'ultima proprio ieri.
Fino allo scorso settembre Chen ha pubblicato più di 10 articoli, nei quali dimostrava una serie di frodi commerciali compiute dalla dirigenza della Zoomlion.
Al CCTV però **ha dichiarato** che quasi tutti i pezzi erano stati scritti e passati a lui da una terza parte, a condizione che li pubblicasse a firma sua. Ogni volta che accettava, il reporter veniva pagato migliaia di yuan. Tuttavia, egli non ha rivelato l'identità di questa terza parte.
"*Sono disponibile* - ha detto Chen - *a confessare e pentirmi per i miei crimini. Vorrei scusarmi con la Zoomlion, i suoi investitori e il mondo dei media, la cui abilità nel guadagnare la fiducia del pubblico ha sofferto per colpa mia*". "*Ho fatto questo* - ha aggiunto - *perché sono stato sedotto dai soldi e dalla fama. Ho capito i miei errori*".
Il ***New Express*** non ha ancora commentato l'intervista. Tuttavia, molti analisti e sostenitori della **libertà di stampa** criticano la pratica delle "*confessioni televisive*" - **molto diffusa** soprattutto nei casi politici o d'alto profilo, come quello di Chen - spiegando che spesso avvengono in un contesto di **intimidazione** e **violazioni dei diritti umani**.
Nel suo microblog il famoso editorialista di Pechino **Zhu Xuedong** ha scritto: "*La vittima di 'false notizie' avrebbe dovuto ricorrere ad azioni legali per ritenere Chen responsabile, e il giornale avrebbe potuto licenziarlo. Ed è sbagliato dare tutta la colpa a Chen, mentre apparentemente anche la direzione del giornale era problematica*". Inoltre, Zhu ha aggiunto che la scena di Chen che confessa davanti a una telecamera gli ricorda le "***sessioni di autocritica e attacco***" che venivano praticate durante la **Rivoluzione culturale**, uno strumento politico violento che **dal 1966 al 1976** ha favorito la persecuzione di milioni di persone. Nella sola giornata di oggi i commenti dell'editorialista sono già stati ri-postati 1.400 volte.